

IL VALORE aggiunto

La ricchezza creata | Complessivamente il valore aggiunto di Edit. Coop. cresce, tra il 1994 e il 2002, del **53,71%** | Nel 2002 il **95%** di questa quota viene distribuito ai lavoratori | Tra il 1994 e il 2002 il valore aggiunto complessivo distribuito ai dipendenti cresce del **29,2%** | Negli stessi anni il valore aggiunto distribuito alla Pubblica amministrazione (imposte dirette e indirette) aumenta del **94,63%** |

L'analisi delle relazioni tra Edit. Coop. e i suoi portatori di interesse viene arricchita, in questa sezione, attraverso la considerazione del cosiddetto valore aggiunto, una grandezza che deriva da un processo di riclassificazione del conto economico e che consente una rilettura in chiave sociale della tradizionale contabilità economica. Per valore aggiunto si intende la differenza tra il valore dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati all'esterno dell'azienda. Tale grandezza può essere interpretata come la ricchezza che viene creata dall'azienda nello svolgimento della sua attività e che, in quanto tale, è distribuita fra le diverse categorie di soggetti che con i loro differenti apporti hanno concorso a produrla. L'azienda è quindi vista come una squadra di soggetti che collaborano al fine di creare ricchezza, la cui distribuzione va a beneficio di tutti loro. In questa prospettiva, il reddito va considerato non come l'esclusiva ricchezza generata, ma solo come una delle quote di distribuzione della ricchezza globale; analogamente, la retribuzione del personale costituisce un'altra quota di ricchezza, che remunera le risorse umane che hanno contribuito a realizzarla.

Va però sottolineato che l'interpretazione del valore aggiunto come "ricchezza creata e distribuita" è valida solo a condizione che risulti chiaro che, in questo contesto, "ricchezza" ha un significato ben più ristretto rispetto a "contributo dell'azienda al benessere economico e sociale". Esistono infatti benefici ed oneri, direttamente o indirettamente generati dall'azienda, che assumono un ruolo determinante nella valutazione da parte dei vari portatori di interesse e che non trovano alcuna espressione nel conto economico (da cui deriva, come si è detto, il valore aggiunto) dell'azienda.

Il valore aggiunto va quindi considerato solo come uno dei vari elementi da tenere in considerazione per valutare l'impatto economico, sociale e ambientale dell'azienda rispetto ai vari portatori di interesse.

Il calcolo del valore aggiunto

La formazione del valore aggiunto

Per valutare l'andamento nel tempo del valore aggiunto esaminiamo 4 esercizi all'interno del decennio considerato: il 1994, il 1998, il 2001 e il 2002.

I risultati di esercizio negli anni considerati sono stati pari a:

Risultato d'esercizio¹ [EURO]

	1994	1998	2001	2002
Utile/perdita d'esercizio	-731	13.135	-45.786	4.071

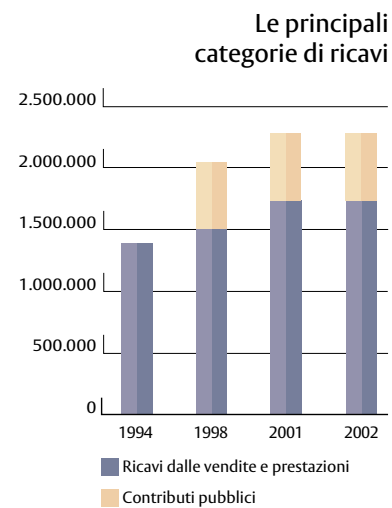
La determinazione del valore aggiunto avviene in tre fasi successive.

1. Calcolo del valore aggiunto caratteristico lordo.

Esso è dato dalla differenza tra i ricavi della gestione caratteristica della cooperativa e i cosiddetti consumi intermedi, ossia i consumi che non costituiscono remunerazione per gli stakeholder considerati interni alla cooperativa: i lavoratori, i finanziatori, i soci, la pubblica amministrazione o i costi che vanno a favore dell'intera collettività (liberalità o erogazioni assimilabili).

Tra i ricavi della cooperativa si segnala la presenza per un importo rilevante dei contributi pubblici previsti dalla legge per l'Editoria, che qui consideriamo come un corrispettivo di servizi erogati. Va tenuto presente che la normativa in vigore richiama sia il carattere non di lucro e l'interesse pubblico delle pubblicazioni che beneficiano del finanziamento, sia la loro capacità di creare innovazione organizzativa e occupazione².

Nel grafico a fianco si mostra il rapporto tra ricavi dalle vendite e tali contributi pubblici.



¹ Tutti i dati nel capitolo sono espressi in euro e arrotondati all'unità.

² La legge 416 del 1981 e, più in particolare, la legge 62 del 2001, che istituiscono e confermano le provvidenze per i giornali editi dalle cooperative di giornalisti)

Rispetto al calcolo effettuato si segnala che sono stati considerati come relativi a stakeholder interni e quindi parte del valore aggiunto distribuito alcuni costi che trovano collocazione in bilancio nella voce "costi" per servizi quali i compensi per collaboratori coordinati e continuativi, i costi relativi ai ticket e alla formazione per i dipendenti.

Valore aggiunto caratteristico lordo [EURO]

	1994	1998	2001	2002
	761.499	986.833	1.098.103	1.169.554

Valore aggiunto globale lordo [EURO]

	1994	1998	2001	2002
	753.011	989.112	1.093.163	1.202.638

Valore aggiunto globale netto [EURO]

	1994	1998	2001	2002
	750.433	955.118	1.023.528	1.153.435

2. Calcolo del valore aggiunto globale lordo. Esso è dato dalla differenza tra il valore aggiunto caratteristico lordo e i risultati della gestione accessoria e della gestione straordinaria.

3. Calcolo del valore aggiunto globale netto. Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto Globale Lordo gli ammortamenti.

Il valore aggiunto Globale Netto così calcolato ha un andamento crescente nel tempo e mostra un incremento del 54% dal 1994 al 2002.

La distribuzione del valore aggiunto

Analizziamo ora come il valore aggiunto (inteso come valore aggiunto Globale Netto) è stato distribuito tra i cosiddetti stakeholder interni di Edit. Coop. Si nota come il valore aggiunto venga attribuito in larga maggioranza ai lavoratori (nel 2002 il 95%), essendo le quote destinate agli altri stakeholder molto ridotte se non addirittura assenti in alcuni degli anni considerati. Per quanto riguarda in particolare la remunerazione della cooperativa, negli anni in cui è presente una perdita d'esercizio essa risulta negativa, in quanto è stato distribuito più di quanto è stato prodotto, attingendo alle riserve.

Distribuzione valore aggiunto [EURO]

	1994	1998	2001	2002
Lavoratori	749.451	907.323	1.010.345	1.098.857
Pubblica amministrazione	-	22.233	44.468	43.271
Finanziatori	1.713	12.427	14.501	7.015
Azienda	-731	12.741	-45.786	3.949
Comunità	-	-	-	221
Movimento cooperativo	-	394	-	122
TOTALE	750.433	955.118	1.023.528	1.153.435

Tra gli stakeholder non sono stati evidenziati in modo specifico i soci, in quanto la remunerazione a loro distribuita ha esclusivamente natura di compenso per prestazione lavorativa e fa parte quindi di quella relativa al personale.

La distribuzione del valore aggiunto ai lavoratori

Il valore aggiunto distribuito ai lavoratori si compone di una quota relativa ai dipendenti e di una quota (pari al 3,7% nel 2002) relativa ai collaboratori coordinati e continuativi:

Ripartizione tra dipendenti e collaboratori coordinati e continuativi [EURO]

	1994	1998	2001	2002
Dipendenti	749.451	888.386	992.335	1.058.227
Co.co.co.	-	18.937	18.009	40.630
TOTALE	749.451	907.323	1.010.344	1.098.857

Per quanto riguarda in particolare il personale dipendente, il valore aggiunto si compone di remunerazioni dirette e indirette:

- le remunerazioni dirette sono quelle corrisposte ai lavoratori direttamente dall'azienda e sono costituite dagli stipendi, dalla quota relativa all'esercizio del Tfr e dai buoni pasto;
- le remunerazioni indirette sono quelle corrisposte per il tramite di altri Enti e sono costituite dagli oneri sociali.

Vi sono inoltre i costi sostenuti dalla cooperativa per la formazione dei lavoratori.

Valore aggiunto distribuito ai lavoratori dipendenti (soci e non soci)

	1994	1998	2001	2002
Remunerazione diretta	592.373	724.305	807.609	854.149
Remunerazione indiretta	157.078	163.745	184.726	201.803
Costi di formazione	-	336	-	2.275
TOTALE	749.451	888.386	992.335	1.058.227

Il valore aggiunto complessivo distribuito ai dipendenti è cresciuto del 29,2% dal 1994 al 2002.

Nello stesso periodo il valore aggiunto medio distribuito ai dipendenti è invece cresciuto dell'11,8%, in corrispondenza dell'aumento del personale.

La ripartizione tra lavoratori soci e non soci è data dalla tabella seguente:

Valore aggiunto distribuito rispettivamente a soci e non soci⁴ [EURO]

	1994	1998	2001	2002
Soci	582.772	703.826	764.507	833.900
Non soci	150.353	158.840	204.791	198.525
TOTALE	733.125	862.666	969.298	1.032.425

Risulta che la quota di valore aggiunto destinata ai lavoratori soci è pari a circa l'80%, percentuale che rimane sostanzialmente stabile nel periodo considerato.

Media valore aggiunto distribuito ai lavoratori dipendenti³ [EURO]

	1994	1998	2001	2002
	39.445	42.304	41.347	44.093

³ Il calcolo è stato effettuato considerando il numero dei lavoratori presenti in azienda al 31/12 di ogni anno.

⁴ Il calcolo è effettuato escludendo i costi per la formazione e per i ticket.

La distribuzione del valore aggiunto alla Pubblica amministrazione

La remunerazione della Pubblica amministrazione è costituita dalle imposte dirette e indirette pagate dalla cooperativa.

Si ricorda, come già segnalato nel paragrafo relativo alla formazione del valore aggiunto, che la cooperativa riceve dalla Pubblica amministrazione significativi contributi (superiori alle imposte pagate) in base alla legge sull'editoria.

Pubblica amministrazione [EURO]

	1994	1998	2001	2002
Imposte	-	22.233	44.468	43.271

Si noti come le imposte pagate dalla cooperativa aumentino circa del 100% dal 1998 al 2002, per effetto dell'introduzione dell'Irap.

La distribuzione del valore aggiunto agli altri stakeholder

Gli altri stakeholder considerati nella distribuzione del valore aggiunto sono:

- I finanziatori: la remunerazione è costituita dagli interessi versati per avere la disponibilità del capitale di credito.
- Il movimento cooperativo: la remunerazione al movimento cooperativo è costituita dai versamenti obbligatori per legge del 3% degli utili al fondo mutualistico nazionale per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ed è naturalmente assente negli anni in cui non vi sono utili.
- La cooperativa, la cui remunerazione è data dalla quota di utili accantonati a riserva, che, nel caso di Edit. Coop., corrispondono a tutti gli utili rimasti dopo gli accantonamenti previsti dalla legge; in caso in cui vi sia una perdita d'esercizio il valore aggiunto distribuito assume valore negativo.
- La comunità: si tratta delle donazioni (di scarsa entità) che nel 2002 Edit. Coop. ha effettuato a favore di organizzazioni non profit.

Altri stakeholder [EURO]

	1994	1998	2001	2002
Finanziatori	1.713	12.427	14.501	7.015
Movimento cooperativo	-	394	-	122
Azienda stessa	-731	12.741	-45.786	3.949
Comunità	-	-	-	221

Finito di stampare nel mese di marzo 2004